



Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale

Decreto n. 28/2017

Piano di assetto idrogeologico dei bacini di rilievo regionale delle Marche (PAI) –
modifica dell'area a rischio F16 – 0851 – Comune di Camerino (MC)

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante *«Norme in materia ambientale»* ed in particolare l'art. 63, come da ultimo modificato dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante *«Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali»*, che al comma 3 prevede che *«con decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione,.....sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, salvaguardando l'attuale organizzazione e i livelli occupazionali,nell'ambito dei contingenti numerici da ultimo determinati dai provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'art. 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni. Al fine di garantire un più efficiente esercizio delle funzioni delle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo, il decreto di cui al periodo precedente può prevederne un'articolazione territoriale a livello regionale, utilizzando le strutture delle sopresse Autorità di bacino regionali e interregionali»*; al comma 4 prevede che *«entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità. Con il decreto di cui al primo periodo sono, altresì, individuate e trasferite le inerenti risorse strumentali e finanziarie. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio»*;
- altresì, l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. che: al comma 2 bis, come da ultimo modificato dall'art. 51 comma 9 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, prevede che

«Nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui al titolo II della parte terza del presente decreto e dell'eventuale revisione della relativa disciplina legislativa, le Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, sono prorogate, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, fino alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui al comma 3 dell'art. 63 del presente decreto»; al comma 11 prevede che «Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175»;

-) *l'art. 51 comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 secondo cui «il decreto di cui al comma 3 dell'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dal comma 2 del presente articolo, è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge; da tale data sono soppresse le Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183. In fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della presente legge le funzioni di Autorità di bacino distrettuale sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, che a tal fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto. Dopo l'emanazione del decreto di cui al comma 3 dell'art. 63 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, i segretari generali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, sono incaricati anche dell'attuazione dello stesso e svolgono le funzioni loro attribuite comunque non oltre la nomina dei segretari generali di cui al comma 7 dell'art. 63 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006»;*
-) *il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017) recante “Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183;*
-) *in particolare, l'art. 12 del citato decreto ministeriale che regola le modalità di attuazione delle disposizioni del decreto ai sensi dell'art. 51, comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221”, incaricando i segretari generali delle soppresse Autorità di bacino di rilievo nazionale ai fini dell'attuazione delle disposizioni del decreto medesimo e, al comma 7, dispone che fino all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le attività di pianificazione di bacino,....e le attività di aggiornamento e di modifica dei medesimi piani,sono esercitate con le modalità di cui al comma 6, prevedendo, inoltre, che fino all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali";

-) *la deliberazione della Giunta regionale delle Marche n. 257 del 20 marzo 2017 recante Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, Decreto Ministero dell'Ambiente 25 ottobre 2016 – Approvazione dello schema di intesa da stipulare col Segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere per lo svolgimento delle funzioni dell'Autorità di bacino del distretto dell'Appennino Centrale;*
-) *l'intesa ex art. 12, commi 6 e 7 del D.M. 25 ottobre 2016 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare stipulata il 28 marzo 2017 fra il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere e la Regione Marche per lo svolgimento delle funzioni dell'Autorità di bacino del distretto dell'Appennino Centrale -;*
-) *la legge della Regione Marche 25 maggio 1999, n. 13 recante Disciplina regionale della difesa del suolo;*
-) *la deliberazione n. 116 del 21 gennaio 2004 del Consiglio regionale della Regione Marche recante Approvazione del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI), art. 11 della Legge Regione Marche 25/5/1999, n. 13.*

Preso atto:

-) *della nota prot n. 5872 del 14 marzo 2017 e successiva nota prot. n. 10220 del 17 maggio 2017, con le quali il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque – , nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento di cui all'art. 5 del D.M. 25 ottobre 2016, ha fornito chiarimenti in merito all'approvazione degli atti di pianificazione di bacino;*
-) *in particolare, dell'ultima citata nota, con la quale la Direzione Generale di cui sopra, in riferimento alla modifica di aree a rischio nei bacini regionali marchigiani, ha chiarito che l'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente degli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei piani di bacino, richiamata al comma 7 dell'art. 12 del citato D.M. 25 ottobre 2016, va intesa come atto conclusivo della procedura e deve quindi riferirsi unicamente all'approvazione finale dei piani stralcio e delle varianti sostanziali dei medesimi, potendo invece essere gestite con l'adozione/approvazione diretta da parte del Segretario Generale, attraverso quindi un opportuno Decreto Segretariale, tutte le altre fattispecie relative all'aggiornamento, alla gestione e all'attuazione dei piani di bacino.*

Three handwritten signatures in black ink are located at the bottom right of the page. The first is a large, stylized signature, the second is a smaller signature, and the third is a small mark or signature.

Posto che:

-)} il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico per i bacini di rilievo regionale (PAI), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004, prevede all'art. 19 ("Modifica alle aree") che gli Enti Locali ed i soggetti privati possano presentare istanze all'Autorità di Bacino Regionale per l'inserimento, la modifica parziale o l'eliminazione di aree e per la variazione dei livelli di rischio e di pericolosità delle aree a rischio censite dal Piano;
-)} con istanza prot. 20509 del 29/12/2016, acquisita dalla Regione Marche con prot. 0927736/29/12/2016/R_MARCHE/GRM/DDS/A, l'Università di Camerino (UNICAM) ha trasmesso, ai sensi dell'art. 19 delle Norme di Attuazione del PAI, una richiesta di modifica della pericolosità e del grado di rischio di una porzione dell'area in dissesto individuato nel PAI con il codice F-16-0851 (P3_R3) localizzato in Montagnano nel Comune di Camerino (MC).

Preso atto:

-)} della relazione istruttoria trasmessa dalla Regione Marche – Servizio Tutela, gestione e Assetto del Territorio – PF Difesa del Suolo e della Costa -, acquisita al protocollo di questa Autorità n. 1559 del 4 aprile 2017, allegata quale parte integrante del presente provvedimento (all. 1), ove è esposto l'iter procedurale e le motivazioni poste a base della modifica di pericolosità e del grado di rischio della porzione di dissesto di cui sopra;
-)} del parere positivo dell'11 maggio 2017, riguardo alla proposta di ripermimetrazione, formulato dalla Segreteria Tecnico Operativa, agli atti di questa Amministrazione.

Ritenuto:

-)} di dover condividere, poiché adeguate le motivazioni istruttorie esposte dalla Regione Marche nella propria documentazione istruttoria, la necessità di procedere alla modifica della pericolosità e del grado di rischio di una porzione del dissesto individuato nel PAI con il codice F-16-0851 (P3_R3) localizzato in Montagnano nel Comune di Camerino (MC), in accoglimento parziale dell'istanza dell'Università di Camerino;
-)} pertanto, in ragione di tutto quanto sopra esposto, di procedere alla modifica della pericolosità e del grado di rischio di una porzione dell'area a rischio per fenomeno gravitativo censita nella Tavola RI 56 e contraddistinta con il codice F-16-0581 (P3_R3) ricadente nel territorio del Comune di Camerino, intervenendo con decreto segretariale.



DECRETA

Art. 1

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 di cui all' Elaborato d) delle Norme di Attuazione del Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI), approvato con deliberazione n. 116 del 21 gennaio 2004 del Consiglio della Regione Marche e dei commi 6 e 7 del D.M. 25 ottobre 2016 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in condivisione della relazione istruttoria della Regione Marche, da intendersi quale parte integrante del presente provvedimento (**all. 1**), sono modificati la pericolosità e il grado di rischio di una porzione dell'area a rischio per fenomeno gravitativo censita nella Tavola RI 56 e contraddistinta con il codice F-16-0581 (P3_R3) ricadente nel territorio del Comune di Camerino, di cui all'allegata Tav. RI 56 codice F-16-0581 (P3_R3) (**all. 2**).

Art. 2

1. Le disposizioni di cui all'art. 1 del presente decreto, ai sensi dell'art. 5 delle Norme di Attuazione del P.A.I. dei bacini di rilievo regionale delle Marche, costituiscono aggiornamento di piano con gli effetti di cui all'art. 4 delle medesime norme di attuazione.
2. Del presente decreto si esegue pubblicazione nel sito *web* dell'Autorità di bacino distrettuale del distretto idrografico dell'Appennino Centrale e nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche.
3. Ai sensi del comma 5 dell'art. 3 dell'Intesa stipulata con la Regione Marche, incarica la struttura delegata, che ha curato la relazione istruttoria posta alla base del presente decreto, di procedere all'aggiornamento della cartografia di piano e di curarne la susseguente pubblicazione – secondo le modalità usualmente adottate - nel sito *web* dell'ex Autorità dei bacini regionali delle Marche ancora in linea alla data odierna.

Roma, li 07 GIU, 2017



Il Segretario Generale
(ing. Giorgio Cesari)



RELAZIONE ISTRUTTORIA

Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini regionali (DACR n. 116/2004) – Istanza presentata ai sensi dell'art.19 delle N.A. del P.A.I. di modifica della pericolosità e del rischio di un settore dell'area in dissesto idrogeologico (Cod. F-16-0851) avanzata da UNICAM – COMUNE DI CAMERINO

NORMATIVA ED ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- Legge regionale 25 maggio 1999, n. 13, ad oggetto: "Disciplina Regionale della difesa del suolo";
- D.A.C.R. n. 116 del 21 gennaio 2004 ad oggetto: "Approvazione del Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI), art. 11 della Legge Regione Marche 25 maggio 1999, n. 13" – Elaborato d): Norme di Attuazione – art. 19;
- Decreto 25 ottobre 2016, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, avente ad oggetto: "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183";
- D.G.R. n. 257 del 20/03/2017 di approvazione dello schema di intesa per la stipula col Segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere per lo svolgimento delle funzioni dell'Autorità di bacino del distretto dell'Appennino Centrale;
- L'intesa sottoscritta in data 28.03.2017 tra il Segretario generale dell'Autorità nazionale del Fiume Tevere e il Dirigente della PF Difesa del suolo e della costa, allo scopo delegato con la DGR su riportata.

MOTIVAZIONE

Il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico per i bacini di rilievo regionale (PAI), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004, prevede all'Art. 19 ("Modifica alle aree") che gli Enti Locali ed i soggetti privati possano presentare istanze all'Autorità di Bacino Regionale per l'inserimento, la modifica parziale o l'eliminazione di aree e per la variazione dei livelli di rischio e di pericolosità delle aree a rischio censite dal Piano.

Le istanze di cui sopra sono pubblicate sul BUR Marche e sull'Albo Pretorio dei Comuni territorialmente interessati. In relazione alla singola fattispecie, l'Autorità di Bacino può richiedere in sede di istruttoria ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa ritenuta necessaria. La modifica alle aree del presente Piano avviene mediante determinazione del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, sulla base della decisione del Comitato Istituzionale, ai sensi dell'Art. 5, comma 4, lett. b), delle N.A. del Piano approvato con D.C.R. n. 116 del 21/01/2004.

Con istanza inoltrata in data 29/12/2016 prot. 20509, acquisita dall'amministrazione regionale con prot. 0927736|29/12/2016|R_MARCHE|GRM|DDS|A, l'università di Camerino (UNICAM) ha trasmesso, ai sensi dell'art. 19 delle N.A. del PAI, una richiesta di modifica della pericolosità e del grado di rischio di una porzione del dissesto individuato nel PAI con il codice F-16-0851 (P3_R3) localizzato in località Montagnano nel comune di Camerino (MC).



L'istanza è stata avanzata a seguito sia dell'esecuzione dei lavori, sia dell'approfondimento del quadro conoscitivo.

In allegato all'istanza l'Unicam ha inviato una relazione geologica redatta dal Geologo Maurizio Consoli in data dicembre 2016.

Lo studio contiene una un inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico, lito – stratigrafia e la caratterizzazione geotecnica; inoltre lo studio contiene le indagini sismiche a rifrazione e il calcolo di stabilità.

Nell'anzidetta documentazione, ed in particolare nell'analisi finale (punto 9 Richiesta deperimetrazione area PAI), viene evidenziato che:

"L'area interessata dalla modifica è posta su un versante mediamente acclive;

I sondaggi reperiti e la prova penetrometrica statica eseguita CPT (P2) hanno evidenziato una profondità del substrato media che si attesta intorno ai 2,50 – 3.00 mt;

La presenza anche nelle foto aeree IGM del 1955 (vd. ALLEGATO 9) di forme riconducibili alla presenza di membri competenti arenacei appartenenti al substrato alternati a membri pellico-arenacei;

L'indagine geofisica mediante sismica a rifrazione in onde Sh e P per la ricostruzione della sismo stratigrafia ha confermato la stratigrafia ipotizzata;

L'analisi di stabilità eseguita che ci conferma la stabilità di quella parte del versante da deperimetrare offrendo dei Fattori di sicurezza $F_s > 1.1$ anche nelle condizioni peggiori (sismiche con falda a P.C.);

La realizzazione prima di qualsiasi intervento urbanistico di almeno n.1 trincea drenanti così come indicato (vd. ALLEGATO 5) capace di drenare eventuali acque superficiali che da monte possano istaurare un eventuale falda che al contatto col substrato impermeabile.

Sulla base delle considerazioni tecniche fin qui descritte si richiede la deperimetrazione da P3 in P1 e la riduzione del Rischio da R3 a R1 (art.19 lettera 1 Lettera A e B delle Norme di Attuazione), di una parte della area in frana inserita nel PAI della Regione Marche con DSG ADBR n. 028/SAB del 28/09/2006 così come indicato nell'ALLEGATO 7".

Successivamente con PEC del 01/02/2017, acquisita dall'amministrazione regionale con prot. 0085826|01/02/2017|R_MARCHE|GRM|DDS|A, è stata trasmessa una integrazione alla relazione geologica – geomorfologica, contenente un approfondimento relativo agli eventi che in passato hanno interessato il versante e agli interventi con cui si riconfermavano le conclusioni tecniche della relazione geologica del dicembre 2016.

Con nota prot. 0928281 del 29/12/2016 è stato comunicato all'ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Marche, al Comune di Camerino, l'avvio del procedimento.

L'istanza è stata pubblicata, ai sensi dell'articolo 19, comma 1 delle Norme di Attuazione del PAI, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 1 del 05/01/2017.

Il Comune di Camerino con nota acquisita al prot. n. 0138861 del 20/02/2017, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione dell'istanza all'Albo Pretorio dal giorno 03/02/2017 al giorno 02/02/2017 specificando che nel frattempo non erano pervenute altre osservazioni.

Con la stessa nota l'amministrazione comunale ha trasmesso il parere favorevole alle modifiche sopra indicate.



L'istruttoria, eseguita dai funzionari del Presidio di Macerata della Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino Regionale, ha rilevato che:

- Il PRG classifica i dissesti del versante come deformazioni plastiche;
- Il CARG individua nel pendio una frana di colamento;
- Gli eventi del 1997 e del 2006 hanno evidenziato all'interno delle deformazioni plastiche due frane (scorrimento e colamento);
- L'area di versante in dissesto del PAI tiene conto dei due distinti movimenti franosi;
- Le condizioni geomorfologiche del versante evidenziano diffusi dissesti costituiti in prevalenza da lenti movimenti delle coltri (deformazioni plastiche) che possono evolvere in vere e proprie frane (scorrimenti e colamenti) con potenziale coinvolgimento anche del substrato alterato (livelli caotici molto plastici);
 - Gli interventi realizzati rappresentano uno stralcio funzionale dei lavori previsti dal progetto preliminare;
 - Lo studio allegato all'istanza non contiene i tabulati di calcolo delle verifiche di stabilità.

Nella seduta del 7 Febbraio 2017 il Comitato Tecnico ha preso visione dell'istruttoria presentata dai funzionari del Presidio di Macerata e ha determinato di accogliere parzialmente l'istanza presentata, ovvero di:

1. modificare (in riduzione) il perimetro del dissesto F-16-0851 (P3-R3);
2. individuare un nuovo settore (F-16-0974), ricompreso nell'area a rischio idrogeologico originaria;
3. classificare quest'ultimo dissesto con la pericolosità media "P2" (differentemente da quanto richiesto moderata P1 in considerazione della maggior coerenza con le condizioni geomorfologiche del versante) e il grado di rischio moderato "R1" (così come richiesto).

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Il sottoscritto dirigente della PF Difesa del suolo e della costa:

- vista l'istanza trasmessa dall'Università di Camerino, ai sensi dell'art. 19 delle NTA del PAI, volta alla modifica della pericolosità (da P3 a P1) e del grado di rischio (da R3 a R1) di una porzione dell'area a rischio gravitativo censita nella Tavola RI 56 e contraddistinta con il codice F-16-0581 (P3_R3), ricadente nel territorio del Comune di Camerino (MC);
- preso atto della nota comunale prot. n. 4574 del 18/02/2017 con cui si comunica che a seguito della pubblicazione dell'istanza sull'albo Pretorio del Comune dal 03/01/2017 al 02/02/2017 non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti pubblici e privati;
- preso atto della nota comunale n. 4573 del 18/02/2017 (acquisita all'Autorità di Bacino al prot. n. 0138861 del 20/02/2017 dove vengono espresse le valutazioni di propria competenza;
- preso atto della pubblicazione dell'istanza sul BUR Marche n. 1 del 05/01/2017;

propone l'ACCOGLIMENTO PARZIALE della richiesta avanzata, in conformità al parere espresso dal Comitato tecnico nella seduta del 7 febbraio 2017.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Marcello Principi)

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



La presente relazione rientra nell'ambito delle attività previste dall'Intesa, ai sensi dell'art. 12, commi 6 e 7 del D.M. 25 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare fra il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere e la Regione Marche per lo svolgimento delle funzioni dell'Autorità di bacino del distretto dell'Appennino Centrale stipulata in data 28 marzo 2017.

La documentazione pervenuta è trattenuta agli atti della P.F. Difesa del suolo e della costa.

ALLEGATI: Comune di Camerino (MC) – Stralcio Tav. RI 56
Modifica di un'area a rischio idrogeologico, ai sensi dell'art. 19 delle N.A. del PAI dei bacini di rilievo regionale delle Marche - codice F-16-0581 (scala 1:10.000).

Codice Fascicolazione: 420.10/2017/DDS/97

GB/AP



REGIONE MARCHE
PF Difesa del Suolo e della Costa

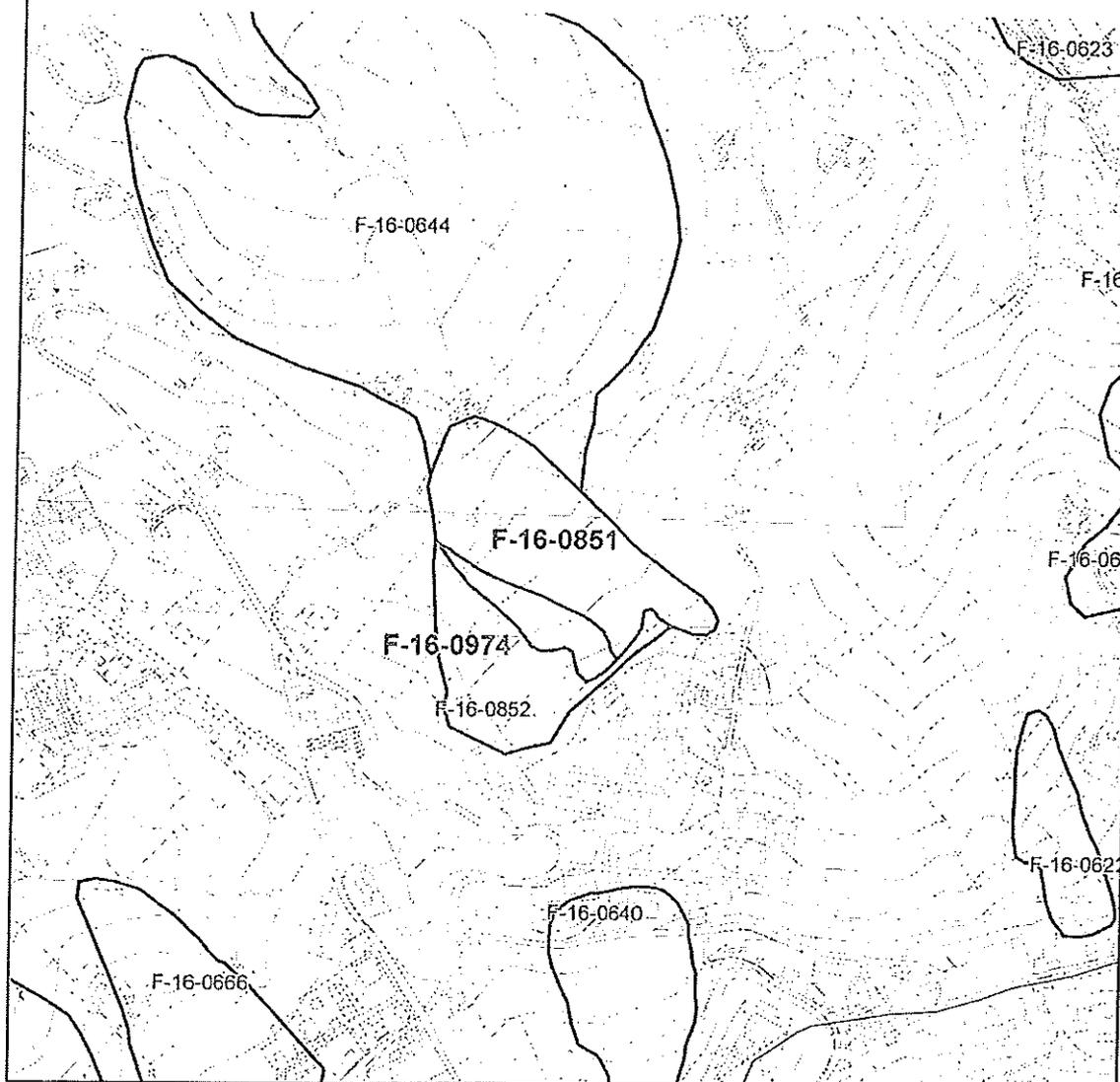
**Piano Assetto Idrogeologico
dei Bacini di rilievo regionale delle Marche (PAI)**

Approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 116 del 21/01/04

**CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO
Stralcio Tavola RI 56**

Scala 1:10.000

Modifica di un'area a rischio idrogeologico, ai sensi dell'art.19 delle N.A. del PAI:
Camerino (MC), Tav. RI 56 - Cod. F-16-0851



Codice	R	P	Bacino	Comune	Prov	Note
F-16-0851	R3	P3	POTENZA	Camerino	MC	Parte con codice e attributi inalterati -
F-16-0974	R1	P2	POTENZA	Camerino	MC	Parte con nuovo codice (Ex F-16-0851)

Scala 1:10.000



Elaborato cartografico di supporto alla Relazione istruttoria della PF Difesa del Suolo e della Costa della Regione Marche nell'ambito delle attività previste dall'Intesa, ai sensi dell'art. 12, commi 6 e 7 del D.M. 25 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare fra il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere e la Regione Marche per lo svolgimento delle funzioni dell'Autorità di bacino del distretto dell'Appennino Centrale stipulate in data 28 marzo 2017

